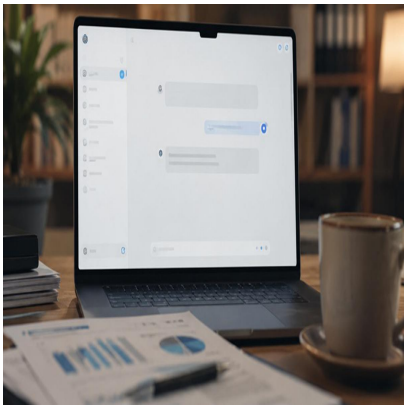


Imprese e intelligenza artificiale, la corsa accelera ma costi e norme frenano le PMI

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Nel 2025 lâ??uso dellâ??IA tra le imprese italiane Ã¨ raddoppiato, ma competenze, costi e norme frenano le Pmi e alimentano la domanda di incentivi.

Bologna, 23 Luglio 2026. Lâ??intelligenza artificiale Ã¨ entrata stabilmente nel tessuto produttivo italiano. Nel 2025 la utilizzava giÃ il 16,4% delle imprese con almeno dieci addetti, una quota raddoppiata rispetto allâ??8,2% del 2024 e piÃ¹ che triplicata sul 5% del 2023, come certifica il report â??Imprese e Ictâ?• pubblicato dallâ??Istat a dicembre 2025. La crescita trova conferma nel valore di mercato: nel 2024, in Italia lâ??IA ha toccato 1,2 miliardi di euro, in aumento del 58% sullâ??anno precedente, secondo lâ??Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano.

Gli ambiti in cui viene applicata piÃ¹ spesso sono il marketing e le vendite, lâ??organizzazione dei processi amministrativi e, per circa unâ??impresa su cinque, la ricerca e sviluppo.

Il quadro nel suo insieme, perÃ², resta a due velocitÃ . Tra chi ha giÃ adottato lâ??IA la prioritÃ si Ã¨ spostata dalla sperimentazione allâ??industrializzazione dei sistemi nei processi. Ma se tra le grandi imprese lâ??utilizzo Ã¨ salito al 53,1%, tra le Pmi si ferma al 15,7%: la distanza tra i due gruppi Ã¨ passata da circa venti punti del 2023 a trentasette del 2025, lâ??unico indicatore digitale in cui il divario, invece di ridursi, si allarga. Eppure lo spazio di crescita resta enorme, visto che oltre otto imprese su dieci non utilizzano ancora alcuna tecnologia di IA. E se il digitale Ã¨ ormai una leva di competitivitÃ sui mercati esteri, per le Pmi il rischio Ã¨ restare indietro proprio sulla tecnologia piÃ¹ strategica.

Le ragioni del ritardo, in realtÃ , non sono soprattutto tecnologiche. Stando alle rilevazioni Istat, tra le aziende che hanno valutato un investimento in IA senza poi realizzarlo, lâ??ostacolo citato piÃ¹ spesso Ã¨ la mancanza di competenze adeguate, indicata da quasi il 60%.

Seguono la scarsa chiarezza del quadro normativo, segnalata dal 47,3%, e i costi elevati, al 43%.

Quelli appena descritti sono gli stessi nodi che una piccola impresa incontra ogni volta che prova a programmare un investimento in innovazione: capire se possiede i requisiti, sostenere la spesa iniziale e, soprattutto, orientarsi tra regole e scadenze che cambiano di continuo. Una combinazione che scoraggia lâ??adozione di nuove tecnologie anche quando vi sono finanziamenti pubblici e agevolazioni.

default watermark

Sul fronte degli incentivi, in effetti, gli strumenti non mancano. Tra Transizione 5.0, crediti dâ??imposta per gli investimenti in beni tecnologici, bandi regionali ed europei e misure di finanza agevolata legate a digitalizzazione e innovazione, le possibilitÃ di sostenere economicamente questi progetti sono numerose. Il problema, semmai, Ã¨ quello opposto: lâ??offerta Ã¨ cosÃ¬ ampia e mutevole che individuare la misura giusta, verificarne i requisiti e presentare la domanda nei tempi previsti diventa unâ??attivitÃ a sÃ©, complicata da gestire per chi non dispone di un ufficio dedicato, una condizione tuttâ??altro che scontata nelle piccole realtÃ .

Ã? qui che si inserisce una novitÃ degli ultimi mesi: la stessa tecnologia che le imprese stanno portando in produzione ha cominciato a entrare anche nella ricerca dei finanziamenti. Dal 2026 la consulenza in finanza agevolata si fa â??aumentataâ?•, con lâ??intelligenza artificiale impiegata per setacciare le oltre mille misure aggiornate ogni anno e incrociarle con il profilo della singola azienda.

A muoversi in questa direzione sono operatori specializzati come Golden Group, che su questo metodo ha costruito il proprio servizio di consulenza: lâ??IA non sostituisce il tecnico, ma ne accelera il lavoro, lasciando allâ??esperienza dei consulenti lâ??analisi finale e il rapporto con lâ??imprenditore. Una logica che la societÃ riassume nella formula â??Human+â?•, lâ??incontro tra competenza umana e algoritmi. Lâ??obiettivo dichiarato non Ã¨ automatizzare la consulenza, ma ridurre i tempi di analisi e aumentare le probabilitÃ di intercettare la misura adatta a ciascuna impresa.

La direzione, in fondo, Ã¨ giÃ tracciata: man mano che la complessitÃ aumenta, cresce anche la richiesta di supporto specialistico per accedere a bandi e agevolazioni. Per le piccole e medie imprese

la sfida dei prossimi anni si gioca su due fronti: portare lâ??intelligenza artificiale dentro la produzione e, allo stesso tempo, saper usare gli strumenti, pubblici e privati, capaci di finanziarla.

Contatti:
Golden Group Finanza Agevolata AumentataVia della Mercanzia 14940050 â?? Funo di Argelato (BO)

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Golden Group Finanza Agevolata Aumentata

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

default watermark

Data di creazione
Luglio 23, 2026
Autore
redazione